

Fanny & Alexander

# Storia di un'amicizia

tratto dalla tetralogia

*L'amica geniale* di Elena Ferrante, Edizioni e/o

Teatro Alighieri  
5 luglio, ore 21



Fanny & Alexander

## STORIA DI UN'AMICIZIA

tratto dalla tetralogia

**L'amica geniale di Elena Ferrante**, Edizioni e/o

ideazione **Chiara Lagani e Luigi De Angelis**

con **Chiara Lagani e Fiorenza Menni**

drammaturgia Chiara Lagani

sound design Tempo Reale/Damiano Meacci

video Sara Fgaier

ricerca e allenamento coreografico Fiorenza Menni

regia, light design, spazio scenico Luigi De Angelis

progetto sonoro Luigi De Angelis

vocals Emanuele Wiltsch Barberio

percussioni Cristiano De Fabritiis

supervisione tecnica e cura del suono Vincenzo Scorza

tecnico di palcoscenico Giovanni Cavalcoli

costumi Chiara Lagani collezione Midinette

fotografia e riprese video Alessandra Beltrame, Stefano P. Testa

postproduzione Davide Minotti

sviluppo Super 8 Alessandra Beltrame c/o Cinescatti

materiali di archivio Associazione Home Movies - Archivio

Nazionale del Film di Famiglia e Bruno Belfiore

organizzazione e promozione Ilenia Carrone

**produzione Ravenna Festival, E-production,**

**Fondazione Campania dei Festival - Napoli Teatro Festival Italia**

in collaborazione con Ateliersi

ringraziamenti Lorenzo Gleijeses, Giorgia Sanginetto, Sofia Di Leva,

Andrea Argentieri

testi Elena Ferrante (*brani da L'amica geniale*), Chiara Lagani (*brani*

*liberamente ispirati a Frank Lyman Baum, Toti Scialoja,*

*Wisława Szymborska*)

musiche Luigi De Angelis (*composizioni elettroniche*

*liberamente ispirate a John Sebastian Bach, Marin Marais, Alfred Schnittke*

*e alla tradizione della taranta e tammurriata napoletana*), Patti Smith,

*temi per voce da Manuel De Falla, Dmitrij Šostakovič, Alfred Schnittke e*

*dalla tradizione catalana*

*catalogo gestuale liberamente ispirato alle coreografie di*

*Pina Bausch, Maurice Béjart, Trisha Brown, Anna Teresa De Keersmaeker*

Lo spettacolo, diviso in tre atti (Le due bambole, Il nuovo cognome e La bambina perduta), si basa sulla storia dell'amicizia tra due donne, seguendo passo passo la loro crescita individuale, il modo di influenzarsi reciprocamente, i sentimenti, le condizioni di distanza e prossimità che nutrono nei decenni il loro rapporto.

Sullo sfondo la corralità di una città/mondo dilaniata dalle contraddizioni del passato, del presente e di un futuro i cui confini feroci faticano ancora a delinearli con nettezza.

Il rapporto tra le biografie delle due donne con la storia particolare della loro amicizia e la Storia di un Paese travagliato dalle sue metamorfosi si intreccia in una sorta di agone narrativo che procede per squarci subitanei ed epifanie improvvise attraverso il racconto delle due protagoniste.

Nel romanzo in quattro parti della Ferrante, *Un'amicizia* era il titolo del libro che raccontava, a posteriori, la vicenda del rapporto tra due donne; *Storia di un'amicizia* diviene qui, invece, il titolo del racconto, in forma di spettacolo, che Elena Greco (Chiara Lagani) compone a partire dalle vicende di una vita che la legano a Lina Cerullo (Fiorenza Menni), la sua amica geniale.

### I. Le due bambole

Nel primo tempo, dedicato all'infanzia, le due amiche, bambine, gettano per reciproca sfida le loro bambole nelle profondità di uno scantinato nero. Quando vanno a cercarle, le bambole non ci sono più. Le due bambine, convinte che Don Achille, l'orco della loro infanzia, le abbia rubate, un giorno trovano il coraggio di andare a reclamarle. Le due attrici si fanno fisicamente attraversare dal testo di Elena Ferrante, la storia è "detta" dai loro corpi e lascerà su di loro un'impronta indelebile fino a trasformarle in una strana doppia ibrida identità, che porta su di sé l'impronta della bambina, della donna e della bambola al contempo.

### II. Il nuovo cognome

Nel secondo tempo, diviso in due parti, succedono molte cose: Lila si sposa, acquistando un nuovo cognome che la separa irrimediabilmente da una intera fase della sua vita.

I signori del rione, i fratelli Solara, vogliono adoperare l'immagine di Lila in abito da sposa per realizzare un grande manifesto da appendere nel negozio di scarpe, un tempo Cerullo, ora Solara. Lila, nel disperato tentativo di riaffermare il proprio controllo su quell'immagine, e così sulla sua vita, accetta di esporla, ma solo a patto di poterla modificare. La seconda parte dello spettacolo inizia proprio con la storia di quest'immagine, che sarà spezzata, incisa, violentemente trasformata dalle amiche, divenendo uno strano, evocativo emblema della loro storia.

### III. La bambina perduta

La terza parte, infine, è dedicata alla maternità. Anche Elena, nel frattempo, si è sposata e ha avuto due figlie con Pietro Airola, un brillante compagno di Università. Si è allontanata dal rione per

studiare e poi scrivere. Si è allontanata anche da Lila. Lila, dopo la fine del suo matrimonio, e dopo una burrascosa storia con Nino, l'antico amore di Elena, va a vivere con Enzo, compagno di scuola di un tempo. Quando Lila rimane incinta di Enzo, anche Elena è incinta, ma di Nino, ora suo amante. È forse questa maternità parallela che riattiva il legame, mai interrotto, tra le amiche. Le due bambine (Tina, la figlia di Lila, e Imma, la figlia di Elena) crescono insieme, specchio dell'amicizia tormentata delle madri.

Finché un giorno, all'improvviso, Tina scompare...

## Fanny & Alexander

Fanny & Alexander è una bottega d'arte fondata a Ravenna nel 1992 da Luigi De Angelis e Chiara Lagani, ai quali si aggregano nel 1997 l'attore Marco Cavalcoli e nel 2002 Marco Molduzzi, organizzatore. La compagnia, nell'arco di venticinque anni di attività, ha realizzato oltre una settantina di eventi, tra spettacoli teatrali e musicali, produzioni video e cinematografiche, installazioni, azioni performative, mostre fotografiche, convegni e seminari di studi, festival e rassegne.

Tra i suoi lavori si ricordano il ciclo dedicato al romanzo di Nabokov *Ada o ardore* e vincitore di due premi Ubu; il progetto pluriennale dedicato a *Il Mago di Oz* (2007-2010) e l'affondo dedicato alla retorica pubblica con le serie dei *Discorsi* per indagare il rapporto tra singolo e comunità. Nel 2015 Fanny & Alexander cura regia, allestimento e costumi dell'opera *Die Zauberflöte - Il flauto magico* di Mozart per il Teatro Comunale di Bologna. Tra gli ultimi lavori *To be or not to be Roger Bernat*, spettacolo che anticipa il futuro progetto sull'*Amleto*.

Luigi De Angelis nel 2017 cura ideazione, regia, scene e luci di *Serge*, opera di teatro musicale dedicata alla figura di Sergej Djaghilev che ha debuttato nel 2017 in Belgio e che sarà presentata a RomaEuropa Festival nel novembre 2018, con l'interpretazione di Marco Cavalcoli e di Solistenensemble Kaleidoskop di Berlino. Ancora nel 2017, Luigi De Angelis ha curato regia, scene e luci de *L'Orfeo* di Monteverdi per il progetto Jongerenopera prodotto da Muziektheater Transparant a De Singel, Belgio.

Nel 2017, la drammaturga Chiara Lagani si è aggiudicata il Premio Speciale dedicato all'Innovazione Drammaturgica assegnato nell'ambito del Premio Riccione.

Nel 2018 debutta *I libri di Oz*, conferenza spettacolo tratta dalla omonima pubblicazione uscita nel 2017 per I Millenni di Einaudi che Chiara Lagani ha tradotto e curato a partire dai testi originali e inediti in Italia di Frank Lyman Baum.

Con *Storia di un'amicizia* si rinnova la collaborazione con Fiorenza Menni, fondatrice di Ateliersi, e legata a Fanny & Alexander fin dalle origini da una profonda relazione artistica.